



# Gli ambientalisti chiedono l'abbinamento di maggio, ma il governo dice no

## «Otto schede tutte insieme sarebbero troppe» Occhetto e il pr contrari alle elezioni anticipate

ROMA. E sulla data dei quattro referendum si fa ancora una miccia della polemica. Gli ambientalisti, confidando in un'onda elettorale Verde, spingono per l'abbinamento con le amministrative del 6 maggio, che permetterebbe un consistente risparmio finanziario. Ma il ministro dell'Interno Antonio Gava è di tutt'altra idea e pensa che la coincidenza sia da escludere. Si voterà, dice, dopo il 6 maggio.

### GIORNALE USA

## «Uccelli, evitate l'Italia»

WASHINGTON. Ogni anno, gli italiani mangiano 50 milioni di uccelli — tortori, allodole, piovanelle, fringuelli e via di seguito — violando le leggi che ne proibiscono la caccia e la cattura. L'Italia è una delle maggiori responsabili del fenomeno più preoccupante del secolo per i graziosi volatili europei: la progressiva estinzione di un terzo circa delle quattrecento specie esistenti.

Dal '74 a oggi, la popolazione di questi volatili nell'Europa centro-meridionale si è ridotta del 1,7% annuo, e rischia quindi di scomparire in poco più di un secolo. Lo afferma il *Wall Street Journal* in un articolo di prima pagina in cui consiglia agli uccellini di «evitare l'Europa, dove sono protetti solo sulla carta, e se passano dall'Italia possono finire in un piatto di polenta e osei».

Negli Usa, solo il 7% degli uccelli catturati, è minacciato di estinzione. Ma in Francia lo è il 40% e in Austria addirittura il 50. (c. l.)

pomeriggio nel Transatlantico di Montecitorio: appena si è cominciato il dibattito sul provvedimento della Corte Costituzionale, qualcuno, sia pure sottovoce, ha iniziato a parlare di un'altra possibilità, sia pure estrema, per evitare i referendum: le elezioni anticipate. «Se qualcuno ci pensa è pazzo», dice Pierluigi Caldersi, capogruppo radicale alla Camera. «Ma se si vota, i socialisti cadranno. Sarebbe la scelta legislativa consecutiva scelta anticipatamente, e questo per il "pauro" di abbattere elezioni e referendum. Una prassi questa, che esiste da tempo negli Stati Uniti. Annullata dal Congresso...

quelli che se ne intendono. Ma si sa — Occhetto lo ha già detto in un paio di interviste — che anche il psi è contrario ad elezioni anticipate. Ma quando si voterà, quali schieramenti si fronteggeranno? Sui due referendum per la caccia è certo che scenderanno in campo a favore dell'abrogazione di alcune norme sui pesticidi. Ma quando si voterà, quali schieramenti si fronteggeranno? Sui due referendum per la caccia è certo che scenderanno in campo a favore dell'abrogazione di alcune norme sui pesticidi. Ma quando si voterà, quali schieramenti si fronteggeranno? Sui due referendum per la caccia è certo che scenderanno in campo a favore dell'abrogazione di alcune norme sui pesticidi.



Soldati radicali. Nella foto una manifestazione anti-caccia a Montecitorio durante la campagna per i referendum

## Per l'elettore 4 quesiti

### Ecco i testi approvati ieri dai magistrati della Consulta

ROMA. Ecco in dettaglio le domande a cui gli elettori dovranno rispondere con un «sì» o con un «no» per i referendum sui quali il ministro della Sanità ha definito i limiti di tolleranza e di ammissibilità dei pesticidi negli alimenti. **Stato dei lavoratori.** Dp ha chiesto di abolire il primo comma dell'articolo 35 della legge n. 300 del '70, limitatamente alle parole: «dell'art. 18 es. Scopo di dp era quello di allargare il portone dello Statuto dei lavoratori consentendo di applicare le norme di garanzia anche per la reintegrazione dei dipendenti licenziati dalle imprese con meno di 15 dipendenti. Ma la formulazione del quesito è piuttosto equivoca. Se vinceranno «sì» si avrebbe un risultato addirittura opposto. Sottosegretario alla Giustizia, l'applicazione dello Statuto sarebbe, infatti, limitata alle imprese con più di 25 dipendenti. Pertanto sarebbero esclusi dai benefici dello Statuto milioni di lavoratori che tuttora godono. (p. 1, f.)

## Gli industriali sulle trattative per il costo del lavoro

# «Innetto ai contratti»

### Slitta a giovedì prossimo la vertenza fra Confindustria e sindacati Oggi il governo approva la fiscalizzazione per 4 mesi degli oneri sociali

ROMA. Ancora una pausa di riflessione sul costo del lavoro, prima della definitiva resa dei conti, ieri, nell'atteso vertice tra Confindustria e Cgil-Cisl-Cil, non si è arrivati all'abbinamento di una vertenza che comunque, è certamente entrata in dirittura di arrivo. «L'importante è avere un appuntamento di giovedì», ha osservato il direttore generale della Confindustria, Annibale Marini. «Quando ha capito che il sindacato non era disponibile per questo andazzo, si è stabilito un termine».

la riduzione graduale del 15% dei contributi a carico delle imprese in 7 mesi. Dal 1° luglio 1990 al 31 gennaio 1991: il testo è stato presentato ieri al Consiglio. Sono gli ultimi sei punti di una vertenza che comunque, è certamente entrata in dirittura di arrivo. «L'importante è avere un appuntamento di giovedì», ha osservato il direttore generale della Confindustria, Annibale Marini. «Quando ha capito che il sindacato non era disponibile per questo andazzo, si è stabilito un termine».

siamo capaci di fare i contratti, il faremo. Il segretario della Cgil, Nino Cristofori, ha detto che le posizioni restano molto distanti: «Mi auguro che il governo non faccia alla Confindustria regali al buio».

Oggi, il Consiglio dei ministri approva un provvedimento di fiscalizzazione per 4 mesi. Di tutto il presidente della Confindustria Pininfarina, ha già discusso ieri a palazzo Chigi con il segretario della Cgil e i ministri economici. Intanto, il ministro del Lavoro Donat Cattin annunciava di aver predisposto, d'intesa con il ministro del Bilancio, Cirino Pomicino, un disegno di legge che prevede

in realtà, il negoziato si è ancora una volta insabbiato sulla richiesta degli industriali di un aumento del 10 per cento, almeno un riferimento quantitativo per il rinnovo dei contratti. «L'importante è avere un appuntamento di giovedì», ha osservato il direttore generale della Confindustria, Annibale Marini. «Quando ha capito che il sindacato non era disponibile per questo andazzo, si è stabilito un termine».

In questa situazione, ha suscitato notevole interesse l'annuncio di Donat-Cattin di una graduale riduzione dei contributi per le imprese. «Su questo terreno — ha commentato il ministro — c'è un tratto avveggente del ministero delle Finanze, ma bisogna dire che il governo non ha mai avuto il coraggio di concretizzare in un disegno di legge».

Gian Carlo Fossi

## Nel vertice di Palazzo Chigi si complica il confronto sull'emittenza televisiva

# «Accordo difficile su anti-trust»

### Il psi: discutiamo tutta la mappa di giornali e tv; la dc chiede tempo per concordare modifiche Pri, psdi, pd difendono il progetto del ministro Mammi che fissa limiti alle proprietà editoriali

ROMA. Si complica il confronto tra i partiti della maggioranza e della opposizione sul vertice di ieri sera a Palazzo Chigi, sul confronto in discussione tutta la geografia del sistema editoriale e televisivo italiano, prendendo spunto dal calendario della Corte Costituzionale, che il 30 gennaio si pronuncerà sul decreto Berlusconi e sulle questioni legate alla proprietà di Demina, la finanziaria che controlla il gruppo editoriale Rizzoli-Corriere della Sera.

inette e veti si rincorrono, mentre le vicende legate alla lotta di potere dei quotidiani Mondadori inseriscono nuovi motivi di tensione. Pri, psdi e psd si dividono il 16% del pacchetto Mammì, cioè il risultato dell'accordo intercorso tra i partiti della maggioranza nell'aprile scorso. La dc ha pronte modifiche che per trovare una mediazione col psi, che in attesa di presentare una nuova proposta (si lavora Craxi in persona), ha posto il problema dell'antitrust nella carta stampata. E' stato il gruppo editoriale Rizzoli-Corriere della Sera.

sette; inoltre viene specificato che chi controlla fino all'8% delle tirature dei quotidiani non può possedere più di 2 reti televisive, chi ne controlla tra il 9% e il 16% non può gestire più di una rete, chi supera il 16% nel settore dei giornali non può possedere televisioni. Un'impostazione del provvedimento («fotografia» la situazione dell'editoria televisiva di giornali fino a qualche mese fa, ponendo semmai problemi a De Benedetti per la presenza nella Mondadori e il contemporaneo acquisto dell'editoriale E'presso.

Me i recenti rivolgimenti interni alla Mondadori e la possibilità che Berlusconi passi in posizione dominante nella casa editrice, col meccanismo della nuova legge, costringerebbero «Sua Emittenza» a rinunciare a parte del suo impero televisivo oppure a una parte di quello cartaceo. Di qui la fermezza del ministro Mammi sul contenuto del suo disegno di legge. E l'intenzione del psi, davanti ad una si-

## Scioperi bloccati fino a sabato, il ministro presenta una proposta

# «Hanno ragione i bancari»

### Donat-Cattin: area contrattuale omogenea

ROMA. La vertenza per il contratto dei bancari è giunta ad una fase conclusiva, che ha permesso la sospensione degli scioperi almeno fino a sabato prossimo. Ieri, il ministro del Lavoro Donat-Cattin ha presentato ai 5 sindacati e alle 2 associazioni imprenditoriali, Assicredit, Banche e Aci (Cassa di risparmio), una proposta di soluzione per la questione più controversa. L'area sua attuale, cioè chi debbono essere applicate le nuove norme.

attività e della costituzione di società collegate. Ora il ministro ha richiamato l'interpretazione della Corte Costituzionale e la direttiva comunitaria, ha sostanzialmente accettato la tesi dei sindacati. Infatti, la sua proposta identifica un'unica area contrattuale per le entità economiche produttive di intermediazione finanziaria e quelle attività che siano ad esse intrinsecamente ordinate e funzionali. E precisa: «Non è possibile la frammentazione del sistema dei rapporti collettivi, mentre la prospettiva di produzione si razionalizza ed unifica con gradi di diversa concentrazione». Subito dopo la proposta suggerisce la definizione di un contratto-quadro per l'area, nel quale, al di fuori di elementi complementari, in ciascuna azienda avendo spazio, come nei gruppi finanziari, per accordi integrativi.

parti a dare una risposta il 25 gennaio; se sarà positiva, sinistralmente, il ministro dovrà giungere ad un accordo entro un mese, superato il quale il ministro si sarebbe caricato di intervenire. Rocchi della Dc, l'area contrattuale, comunque, «non resterà appesa ad un periodo di negoziato, produrrà un disegno di legge».

Questo punto, una frattura profonda aveva causato la rottura del negoziato. I sindacati sostenevano che il contratto doveva riguardare non solo le banche, ma l'intero settore dell'intermediazione finanziaria. Le aziende, invece, intendevano a limitare la sfera ai bancari in senso stretto, rivendicando l'applicazione di altri contratti ad esempio il Commercio, nel caso di scioperi di

Donat-Cattin ha invitato le

Palermo. Il presidente del Consiglio, en Giulio Andreotti, il ministro dell'Interno, Craxi di Sicilia, risponde anche a due domande sulla vicenda Mondadori. Sul ruolo di Bruno Visentini, presidente della Cgil, si del Pri, Andreotti dice: «Credo che Visentini abbia una sua personalità sia professionale sia morale, per cui non ci sono delle incompatibilità. In aggiunta, sullo scontro fra la Mondadori; e' una vicenda molto complessa, nella quale interlegue è difficile, anche perché vi sono delle posizioni che cambiano a seconda dei pacchetti azionari che si muovono. Mi auguro che i partiti trovino un accordo. Sinceramente. Perché non vedo a chi giova questo modo di affrontare un problema importante come è quello dell'informazione solo sul piano della carta bollante, e per essa del governo, è che sempre leggersi, ma è sempre leggersi, ma è sempre leggersi».

## Lo dice Andreotti

# «Mondadori? Spero ancora nell'accordo»

Palermo. Il presidente del Consiglio, en Giulio Andreotti, il ministro dell'Interno, Craxi di Sicilia, risponde anche a due domande sulla vicenda Mondadori. Sul ruolo di Bruno Visentini, presidente della Cgil, si del Pri, Andreotti dice: «Credo che Visentini abbia una sua personalità sia professionale sia morale, per cui non ci sono delle incompatibilità. In aggiunta, sullo scontro fra la Mondadori; e' una vicenda molto complessa, nella quale interlegue è difficile, anche perché vi sono delle posizioni che cambiano a seconda dei pacchetti azionari che si muovono. Mi auguro che i partiti trovino un accordo. Sinceramente. Perché non vedo a chi giova questo modo di affrontare un problema importante come è quello dell'informazione solo sul piano della carta bollante, e per essa del governo, è che sempre leggersi, ma è sempre leggersi».

## Riforma elettorale

# Psi contro dc sul sistema maggioritario

ROMA. Il psi è contrario alla proposta di estendere il sistema maggioritario per le elezioni comunali. «Sì» concordata tutti — ha detto ieri il segretario del Pci, Amato, conversando con alcuni giornalisti — sul fatto che le istituzioni non funzionano, e poi si propone una pezza che può essere peggiore del buco che si vuole coprire. Cosa cambia se si vota con la maggioranza nel Comune fino a 10-20 mila abitanti, mentre in città come Roma o Milano tutto resta così? «Ognuno ha le sue idee. L'importante è che si arrivi a un confronto», ha detto più tardi il presidente dei deputati dc, Scotti, ai giornalisti che gli riferivano le parole di Amato. Scotti ha poi ammesso che con quella proposta la dc abbia voluto tenere una mediazione. «No» ha detto — questa è la proposta della dc che metteremo a confronto con le altre. (Ansa)

## LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1867  
DIRETTORE RESPONSABILE  
Gaetano Scardicchio  
VICEDIRETTORE  
Luigi La Spina, Pierangelo Cocca  
REDAZIONE  
Vittorio Salsani, Roberto Bellato  
REDAZIONE  
L. R. Basso Editore, Viale della Salaria, 42 - Roma  
Roberto Franchi Editore, Viale della Salaria, 42 - Roma  
Francesco Pirelli Editore, Viale della Salaria, 42 - Roma  
SERVIZIO  
Sergio Ronchetti Editore, Viale della Salaria, 42 - Roma  
L. R. Basso Editore, Viale della Salaria, 42 - Roma  
Piero Mariani Editore, Viale della Salaria, 42 - Roma  
PIÙ REDATTORI COLLABORATORI di redazione  
PUBBLICITÀ  
Eugenio A. Spavola SA  
PRESIDENTE  
Giovanni Agnelli  
VICEDIRETTORE  
Vittorio Salsani, Roberto Bellato  
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE  
Paolo Paloscchi  
AMMINISTRATORE  
Enrico Astori, Luca Cordero di Montezemolo  
Giovanni Giannini, Francesco Paolo Mattioli  
STAMPATORE TIPOGRAFICO  
La Stampa, Viale della Salaria, 42 - Roma  
La Stampa, Viale della Salaria, 42 - Roma  
Soc. Tip. Triestina, Via Carlo Vesputi, 31 - Roma  
Soc. Tip. Triestina, Via Carlo Vesputi, 31 - Roma  
© 1990 Editore La Stampa SpA - Reproduzione vietata di tutto o di parte  
Certificazione 3026 del 14/12/89  
La Stampa di Roma di giovedì 19 gennaio 1990 n. 24 di 114 mila copie